



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Servizio Politiche Ambientali

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010
ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 marzo 2011

Il giorno 30 marzo 2011 ore 09.30 presso i locali del Servizio Politiche Ambientali del Comune di Piombino, si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'esame delle pratiche oggetto di Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente del Servizio Politiche Ambientali Arch. Zucconi con funzioni di Presidente accerta che sono presenti:

Ing. Riccardo Banchi
Arch. Salvatore Sasso
Dott.ssa Alessandro Barbieri
Dott.ssa Cristina Pollegione

Settore LLPP – Comune di Piombino
Settore PTE – Comune di Piombino
ASL 6 Zona Val di Cornia
Servizio Politiche Ambientali – Comune di Piombino con funzioni di segreteria

Risultano assenti pur essendo stati invitati il Geologo comunale dott. Mario Ferrari e ARPAT Servizio Sub Provinciale di Piombino che hanno fatto pervenire note scritte (Allegati nn. 1 e 2).

Si procede con l'esame della seguente pratica depositata all'ufficio VIA/VAS.

Proponente: Bicomet S.p.A.

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativamente all' esistente "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici" sito in Piombino Via Po n. 5.

Autorità Competente: Provincia di Livorno

Descrizione del progetto:

La pratica ha ad oggetto un impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata (ex artt. 214 -216 del D.Lgs. n. 152/2006) per il quale si richiede il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con atto dirigenziale provinciale n. 27 del 15.02.2007.

Parere su procedura VIA provinciale

In seguito al deposito della documentazione avvenuto a cura del proponente in data 16/02/2011 ns. prot. n. 3918;

Vista la richiesta di parere della Provincia di Livorno del 03/03/2011 ns. prot. n. 5294;

Presa visione dell'istruttoria dell'Ing. Francesca Repeti del Servizio Politiche Ambientali e dei pareri del Geologo Comunale e di ARPAT Servizio Sub provinciale di Piombino (Allegati nn. 1, 2 e 3);

Esaminata la documentazione sopra richiamata,

il Nucleo di valutazione VIA-VAS ritiene che, in quanto impianto già esistente, non sussistono i presupposti per l'assoggettamento a valutazione di impatto ambientale. Il nucleo rileva tuttavia che la prosecuzione dell'attività potrà essere effettuata nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Rumore

Il nucleo rileva che la documentazione presentata per la valutazione di impatto acustico risulta insufficiente. Il proponente dovrà pertanto produrre una valutazione di impatto acustico aggiornata contenente in particolare le seguenti informazioni:

- Elenco e caratterizzazione delle sorgenti sonore presenti specificando la loro tempistica e modalità di utilizzo;
- Valutazione dei valori diurni di emissione e del criterio di immissione differenziale nell'ambiente esterno all'impianto;

Convogliamento acque meteoriche

Il nucleo rileva la necessità che tutta l'area, compresa quella destinata al transito / ricovero automezzi ed attrezzature, sia provvista di idonea rete di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche.

Pericolosità idraulica

Il nucleo rileva che, contrariamente a quanto riportato nello Studio Ambientale Preliminare di progetto (Cap.4 par.4), occorre prendere in riferimento quanto previsto dall'Art.5 comma 11 lettera c) del Piano di Assetto idrogeologico (PAI), approvato con D.C.R.T. 13/2005, e alle modifiche che il Piano Strutturale d'Area (Tav.4.12) ha apportato alle perimetrazioni del PAI stesso, per cui l'area di progetto rientra in Pericolosità Molto Elevata (PIME) e non elevata (PIE). A tal proposito si segnala che non possono essere presi a riferimento i nuovi studi idraulici (Pagliara 2007) che individuano l'area come *priva di rischio idraulico* in quanto non sono ancora state collaudate le nuove opere di difesa arginale e non è stato demolito Ponte di Ferro.

Pertanto, per quanto sopra detto, le attività previste nell'area, pur se consolidate nel tempo, dovranno prendere atto della effettiva situazione di rischio esistente, riportata nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale d'Area, ed adottare tutte le misure cautelative del caso per evitare pericoli agli operatori e danni agli impianti in fase di esercizio.

Rifiuti

Il nucleo segnala e raccomanda che:

- Il controllo sistematico dei rifiuti in ingresso e uscita sia eseguito attraverso l'esecuzione di analisi in ottemperanza al D.M. 5 febbraio 1998;



- Venga impiegato materiale assorbente nel caso di sversamento di liquidi inquinanti. A tal proposito dovranno essere specificate le modalità del loro stoccaggio e descritte le misure da adottare in caso di sversamento;
- Si rileva che alla pag. 7 dello Studio Ambientale Preliminare sono stati inseriti i CER 100899 e 200307 per il punto 3.2 del D.M. 05/02/98 non presenti nel certificato rilasciato dalla stessa Provincia;

Stoccaggi

Il nucleo rileva che, in relazione all'attività da autorizzare, la messa in riserva dei rifiuti e delle materie prime seconde costituisce impatto significativo per le aree limitrofe caratterizzate dalla presenza di altre attività produttive e di abitazioni.

A tal proposito tutte le aree destinate alla messa in riserva devono essere appositamente confinate in aree delimitate, impermeabilizzate e accessibili ai mezzi d'opera. Si evidenzia che, rispetto alla distribuzione delle diverse aree dedicate alla messa in riserva, individuate in All.to 1, alcune di queste risultano non raggiungibili dai mezzi (vedi ad es. Area per la messa in riserva dei rifiuti di cui ai punti 5.7 e 5.2 del D.M. 05/02/98).

Sempre in ordine alla messa in riserva dei rifiuti e delle materie prime seconde, visto il particolare contesto urbanistico in cui l'attività si svolge, si richiede di fissare limiti massimi per l'altezza dei cumuli in modo tale da non avere impatti visivi critici, suggerendo un'altezza massima di 4 metri dal piano campagna.

In relazione a quanto sopra esposto dovranno pertanto essere riconsiderata anche la quantità totale di messa in riserva istantanea dei rifiuti ammessa nell'impianto.

Si richiede inoltre che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sia effettuato per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche nonché dei limiti temporali o quantitativi previsti dall'art. 183, 1° comma lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006;

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 12.00

Letto e sottoscritto dai componenti del Nucleo di Valutazione VIA-VAS:

Arch. Massimo Zucconi, Presidente

Ing. Riccardo Banchi.....

Arch. Salvatore Sasso.....

Dott. Alessandro Barbieri.....

Dott.ssa Cristina Pollegione Segretaria

- ☐ originale
☐ copia per conoscenza
☐ minuta per archivio
☒ unico originale agli atti

ARPAT - ARPAT



2011/0021880
28/03/2011 08:38:21
SP_PB.01.11.07/5.6

a mezzo: fax



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Servizio sub-provinciale ARPAT
di PIOMBINO

Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli
57025 Piombino (LI)
tel. 0565.277311 - fax 0565.277308
p.iva 04686190481
www.arpat.toscana.it

29 MAR. 2011

cl.01.11.07/5.6 del

Spett.le Provincia di Livorno
Dipartimento dell'Ambiente e del
Territorio
Via G. Galilei, 40
57100 LIVORNO
c.a. Arch. Reginaldo Serra
fax 0586/839551

Spett.le Comune di Piombino
Servizio Politiche Ambientali
Via Ferruccio, 4
57025 PIOMBINO
c.a. Arch. Massimo Zucconi
fax 056563243

**Oggetto: Piombino – Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi – BICOMET S.p.A.
Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.**

Facendo seguito alle richieste prot.8984 del 1/3/2011, della Provincia di Livorno e prot. 6693 del 18/03/2011 del comune di Piombino, si allega il parere dei tecnici di questo Servizio, concordando con le conclusioni in esso contenute.

Rimanendo a disposizione per quanto di competenza, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile U.O.
Prevenzione e Controlli Ambientali Integrati
Ing. Marcello Ceccanti

**SINERT**

Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la
norma
UNI EN ISO 9001:2008

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on line all'indirizzo
<http://www.arpat.toscana.it/soddisfazione>.



CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VIA PER LE PROCEDURE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Classificazione 01.11.07/5.6

RIFERIMENTO

1. Richiesta della Provincia di Livorno, prot.8984 del 1/3/2011, per la verifica di assoggettabilità alla VIA ai fini del rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero ex art.216 D.Lgs.152/06, dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi BICOMET SpA, sito in Via Po 5, nel Comune di Piombino.
2. Convocazione del nucleo di valutazione VIA-VAS del Comune di Piombino del 18/03/2011 prot. 6693, per l'espressione del parere di competenza comunale relativamente al "Progetto Impianto di recupero rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici".

Proponente: Soc. BICOMET SpA. Contributo istruttorio ai sensi dell'art. 43 c.6 e dell'art.48 L.R.10/2010.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA PROGETTO

L'attività produttiva in oggetto rientra al punto bl) dell'allegato B2 della L.R. N° 10/10 come attività di recupero R4 per rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno.

ANALISI TIPOLOGIA PROGETTO

Si tratta di un impianto esistente, che effettua operazioni di recupero rifiuti non pericolosi R13 ed R4 in procedura semplificata e, a tal fine, risulta iscritto al registro della Provincia di Livorno al n.41, per le attività 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.7, 5.8, 5.19, 10.02 del D.M. del 5/02/1998.

L'azienda non effettua attività di autodemolizione, accettando invece componenti metalliche non pericolose provenienti da autorottamatori.

I materiali metallici recuperati vengono destinati all'impiego nei cicli siderurgici e metallurgici; i prodotti ottenuti dall'attività esercitata fanno riferimento a specifiche caratteristiche merceologiche indicate dal proponente nella documentazione esaminata.

L'azienda è ubicata in un'area ad uso industriale, in accordo agli strumenti di pianificazione del territorio.

In quanto impianto esistente e non soggetto a modifiche, ai sensi dell'art.43 c.6 della L.R.10/2010, "la procedura" in oggetto "è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione degli impatti [...]".

**ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI****SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'area interessata è destinata allo sviluppo delle attività economiche ed è posta su un ambito sub-pianeggiante che fa parte della pianura alluvionale del fiume Cornia. Dal punto di vista idraulico il Proponente dichiara che il rischio dovuto all'esondazione del Cornia per tempi di ritorno di duecento anni è pressoché nullo per il sito in esame. In proposito si rimanda la valutazione specifica agli enti competenti.

Relativamente ai rifiuti l'Azienda effettua attività di messa in riserva ai fini del recupero R4 mediante stoccaggio in cumuli: si ritiene necessario che in occasione del rinnovo dell'iscrizione vengano imposti limiti massimi per l'altezza degli stessi.

Si sottolinea che al paragrafo 6.3 l'Azienda elenca tra i rifiuti prodotti dall'attività di recupero anche "batterie esauste" e "filtri dell'olio e materiali assorbenti contaminate da olio" che risulta in contraddizione con le attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui al punto 3.3, tuttavia, in base a quanto emerso dai sopralluoghi, è da ritenere che tali rifiuti siano originati da mezzi propri.

Dalla planimetria non risulta chiara l'accessibilità alle aree contrassegnate dalle sigle TIP.5.7R13 e TIP.5.2R13.

Alla luce di quanto sopra non si rileva la possibilità di effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che le attività di stoccaggio e trattamento vengano effettuate conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

In particolare si raccomanda:

- la messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed il successivo trattamento negli spazi opportunamente individuati e provvisti di impermeabilizzazione con adeguata viabilità di accesso;
- l'impiego di materiale adsorbente nel caso di sversamento di liquidi inquinanti, come peraltro previsto al punto 9 della documentazione;
- la realizzazione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, per categorie omogenee e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché dei limiti temporali o quantitativi previsti dall'art.183 c.1 lettera bb) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- il controllo sistematico dei rifiuti in ingresso e in uscita, da implementare, rispetto a quanto dichiarato, con analisi sui materiali.

AMBIENTE IDRICO

Non si evidenziano consumi idrici significativi, in considerazione della tipologia di attività effettuata. L'Azienda non produce scarichi derivanti dalle attività svolte ma esclusivamente acque meteoriche di dilavamento sia dei piazzali adibiti al transito dei mezzi, sia delle aree destinate allo stoccaggio dei rottami. A tale proposito l'azienda risulta provvista di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche contaminate, rilasciato da AATO 5, con atto n. 278 del 29 settembre 2010.

Pur ritenendo l'impianto di trattamento adeguato all'abbattimento della contaminazione presente in tali acque, in considerazione del ricettore, si ritiene in ogni caso necessario, allo scopo di evitare malfunzionamenti nel sistema di gestione delle acque, con conseguente impatto negativo sulla qualità del reticolo superficiale interessato, che il titolare provveda a mantenere una perfetta funzionalità della vasca di separazione e del successivo trattamento, mediante un'adeguata frequenza di pulizia di tali manufatti.

**ATMOSFERA**

In considerazione della tipologia di lavorazione effettuata e dell'assenza di materiale pulverulento all'interno dell'azienda, si escludono effetti negativi significativi relativamente a tale matrice.

AGENTI FISICI

La Valutazione di impatto acustico presentata dalla ditta BICOMET spa, contiene solo misure di rumore ambientale (attività in esercizio) in n.4 punti individuati lungo i 4 lati del confine della proprietà, effettuate nel 2005.

La ditta tratta, in orario diurno, i rottami con operazione di cernita e trattamento mediante operazioni meccaniche e manuali con elettromagnete, caricatori semoventi e ceseie montate su semoventi. La documentazione non fa nessun accenno su quali siano le sorgenti funzionanti durante i rilievi, non individua le sorgenti rumorose rilevanti, e, di conseguenza, non le caratterizza dal punto di vista delle emissioni sonore.

L'individuazione dei ricettori potenzialmente esposti appare errata o non sufficientemente giustificata, in quanto si dichiara la mancanza di civili abitazioni nelle immediate vicinanze, ma la cartografia evidenzia, al contorno, la presenza di altri ricettori potenziali (per esempio le strutture delle ditte limitrofe) da valutare in immissione, sia assoluta che differenziale: la Legge n.447/1995 (vedi art. 2) e il DPCM 01.03.1991 (vedi Definizioni in All. A) lo prevedono in caso di ambiente destinato alla permanenza di persone, in cui sono inclusi i locali in cui si svolgono attività produttive per la parte concernente l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne.

I risultati delle misurazioni effettuate permettono di dimostrare il rispetto dei limiti di immissione assoluti relativi al periodo diurno previsti per la classificazione acustica di zona ivi vigente (classe V) mentre non è possibile dedurre, dalle informazioni riportate nella documentazione, il rispetto dei limiti assoluti di emissione e differenziali di immissione.

Pur ritenendo l'attività indicata compatibile con la classe acustica in cui è inserita, non ritenendo pertanto necessaria la predisposizione di uno studio di impatto ambientale, è possibile che siano necessari interventi di mitigazione per renderla compatibile con i limiti di zona. A tale proposito sono necessarie le seguenti integrazioni:

1. elenco e caratterizzazione delle sorgenti sonore presenti (manca una descrizione delle emissioni principali in relazione al ciclo produttivo e non sono citati valori in emissione o valori di emissione attivi al momento delle misure), e loro tempistica e modalità di utilizzo;
2. valutazione del rispetto del limite di emissione diurno nell'ambiente esterno all'azienda;
3. valutazione del rispetto del criterio di immissione differenziale diurno nell'ambiente esterno all'azienda.

In seguito all'esito delle valutazioni sopra indicate, lo stesso proponente potrà individuare eventuali idonee misure di mitigazione.



CONCLUSIONI

In merito all'impianto in oggetto, si ritiene che possa essere ritenuto ambientalmente compatibile, alle seguenti condizioni:

Predisposizione della seguente documentazione e realizzazione di opere di mitigazione eventualmente necessarie:

- elenco e caratterizzazione delle sorgenti sonore presenti (manca una descrizione delle emissioni principali in relazione al ciclo produttivo e non sono citati valori in emissione o valori di emissione attivi al momento delle misure), e loro tempistica e modalità di utilizzo;
- valutazione del rispetto del limite di emissione diurno nell'ambiente esterno all'azienda;
- valutazione del rispetto del criterio di immissione differenziale diurno nell'ambiente esterno all'azienda.

In merito alla matrice rifiuti si raccomanda:

- la messa in riserva dei rifiuti in ingresso ed il successivo trattamento negli spazi opportunamente individuati e provvisti di impermeabilizzazione con adeguata viabilità di accesso;
- l'impiego di materiale adsorbente nel caso di sversamento di liquidi inquinanti, come peraltro previsto al punto 9 della documentazione;
- la realizzazione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, per categorie omogenee e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché dei limiti temporali o quantitativi previsti dall'art.183 c.1 lettera bb) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- il controllo sistematico dei rifiuti in ingresso e in uscita, da implementare, rispetto a quanto dichiarato, con analisi sui materiali.
- stoccaggio in cumuli: si ritiene necessario che in occasione del rinnovo dell'iscrizione vengano imposti limiti massimi per l'altezza degli stessi.

Responsabile istruttoria (per l'elaborazione)

data 28/03/2011

Responsabile UO/Area (per l'approvazione)

data 28/02/2011



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - Tel. 0565 63111, Fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Servizio Politiche Ambientali

ISTRUTTORIA

n. 5/2011 del 23.02.2011

ns. prot. n. 3918 del 16.02.2011

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai fini del rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dell'esistente impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Piombino (LI) - Proponente: Bicomet S.p.A. Via Oberdan n. 6/A, 25125 Brescia (BS).

(ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e art. 43 c.6 della L.R.T. n. 10/2010)

INFORMAZIONI GENERALI

1) Finalità:

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici in procedura semplificata (ex art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) dal momento che all'epoca del rilascio non è stata effettuata alcuna valutazione d'impatto ambientale.

2) Documentazione:

■ Ns Prot. n. 3918 del 16/02/2011

- Studio ambientale preliminare corredato da:

All.to 1 – Planimetria con indicazione aree di stoccaggio;

All.to 2 – Valutazione di impatto acustico verso l'esterno;

All.to 3 – Procedura di controllo ed accettazione rottami in ingresso;

All.to 4 – Analisi delle acque meteoriche scaricate in pubblica fognatura;

All.to 5 – Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche in pubblica fognatura;

All.to 6 – Autorizzazioni impianto a partire dal 2001 per le attività di recupero dei rottami metallici

- Copia su supporto informatico;

3) Ubicazione:

L'area oggetto della presente istruttoria è ubicata nel Comune di Piombino in Via Po n. 5, Loc. Montegemoli. La superficie complessiva di impianto è pari a 15.103 mq.

4) Autorizzazioni:

➔ A.D. n. 27 del 15/02/2007 della Provincia di Livorno. "Rinnovo iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata n. 41".

Quantità totale di messa in riserva istantanea totale: 7.910 t

Quantità di messa in riserva annua totale: 21.400 t/anno

Scadenza: 27/03/2011.

Punto 3.1:

CER: 100210, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 191202, 200140 e limitatamente ai cascami di lavorazione 120199;

Attività di recupero: R13 – R4

Messa in riserva annua max: 12.000 t/anno

Trattamento annuo: 12.000 t/anno

Capacità deposito: 4.000 t

Punto 3.2:

CER: 110501, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191203, 200140 e limitatamente ai cascami di lavorazione 120199;

Attività di recupero: R13 – R4

Messa in riserva annua max: 900 t/anno

Trattamento annuo: 500 t/anno

Capacità deposito: 500 t

Punto 5.1:

CER: 160106, 160116, 160117, 160118, 160122;

Attività di recupero: R13

Messa in riserva annua max: 3.000 t/anno

Trattamento annuo: --- t

Capacità deposito: 1.000 t/anno

Punto 5.2:

CER: 160117, 160118;

Attività di recupero: R13

Messa in riserva annua max: 400 t/anno

Trattamento annuo: --- t

Capacità deposito: 200 t

Punto 5.7:

CER: 170402, 170411;

Attività di recupero: R13

Messa in riserva annua max: 100 t/anno

Trattamento annuo: --- t

Capacità deposito: 10 t

Punto 5.8:

CER: 170401, 170411;

Attività di recupero: R13

Messa in riserva annua max: 1.000 t/anno

Trattamento annuo: --- t

Capacità deposito: 500 t

Punto 5.19:

CER: 160214, 200136;

Attività di recupero: R13

Messa in riserva annua max: 500 t/anno

Trattamento annuo: --- t

Capacità deposito: 200 t

Punto 10.2:

CER: 160103;

Attività di recupero: R13

Messa in riserva annua max: 3.500 t/anno

Trattamento annuo: --- t

Capacità deposito: 500 t

→ Autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali/urbane/meteoriche contaminate n. 278 del 29/09/2010 rilasciata da AATO 5 Toscana Costa.

5) P.R.G.:

D5 – Ambito insediamento produttivo

6) Catasto:

Foglio 13 particella n. 219-565-566

6) Pericolosità idraulica:

L'impianto, a differenza di quanto dichiarato dall'istante, ricade in area a pericolosità idraulica molto elevata (PIME) del PAI – Piano di Assetto Idrogeologico.

IDENTIFICAZIONE POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI													
Matrice Ambientale Correlata													
DIFESA DEL SUOLO	Rischio idrogeologico	Influenza reticolo idraulico	ARIA	Emissioni convogliate in atmosfera	Emissioni diffuse in atmosfera	ACQUA	Scarichi idrici	Consumo idrico	SUOLO	Contaminazione suolo	Alterazione stabilità del terreno	GESTIONE RIFIUTI	Produzione Rifiuti
PAESAGGIO	Impatto visivo	Vincoli paesaggistici	FLORA E FAUNA	ZPS – SIC ed aree contigue	RUMORE	Emissioni sonore	VIBRAZIONI	RADIATIONI IONIZZANTI	Elettromagnetismo	Radiazioni ionizzanti	ENERGIA	Consumi carburante	RISCHI
1. Stoccaggio in cumuli rifiuti													
2. Trattamento rifiuti													
3. Stoccaggio in cumuli MPS													
4. Stoccaggio rifiuti da trattamento													

I principali impatti identificabili sono costituiti da:

- a) Emissioni diffuse in atmosfera
- b) Rumore
- c) Emissioni idriche
- d) Rifiuti
- e) Viabilità di accesso

a) Emissioni in atmosfera

- Il Proponente esclude l'originarsi di emissioni in relazione alle attività svolte, quali quelle di selezione – cernita – spelatura – cesoiatura svolte a freddo, di stoccaggio rifiuti essendo gli stessi costituiti da rottami ferrosi e non e da pneumatici che non danno origine a dispersione di particolato;

b) Rumore

- Sulla base delle misure acustiche condotte dall'istante durante l'esercizio dell'attività, il Proponente dichiara che l'impatto acustico è trascurabile e rientra nei limiti di immissione assoluti previsti per la classe V del vigente Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

Si rileva che la Valutazione di Impatto acustico, elaborata in data 02/08/2005 antecedentemente al rilascio dell'A.D. n. 27 del 15/02/2007 della Provincia di Livorno, fa riferimento ai soli limiti di immissione assoluti previsti per la classe V e dalla stessa non è possibile dedurre il rispetto dei limiti assoluti di emissione e differenziali di immissione, pertanto il Proponente dovrà:

- elencare e caratterizzare le sorgenti sonore presenti, oltre che specificare la loro tempistica e modalità di utilizzo;

- valutare il rispetto sia del limite di emissione diurno che del criterio di immissione differenziale diurno entrambi nell'ambiente esterno all'impianto;

- quanto altro richiesto da ARPAT;

Qualora le valutazioni rilevino superamenti dei limiti di zona, il Proponente dovrà individuare ed attuare gli opportuni e necessari interventi di mitigazione.

c) Emissioni idriche

- Sulla base di quanto rappresentato nell'All.to 1, non si evince se l'area di transito / ricovero automezzi ed attrezzature varie è provvista o meno di un sistema di canalizzazione, convogliamento e raccolta delle acque meteoriche. Inoltre sulla tavola, non sono state specificate le pendenze dei piazzali necessarie per convogliare i liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta di adeguate capacità.
- Non è stata indicata la presenza di servizi sanitari messi a disposizione dei lavoratori.

d) Rifiuti

- Si segnala che il Proponente alla pag. 7 ha inserito i CER 100899 e 200307 per il punto 3.2 del D.M. 05/02/098 e s.m.i. non presenti nel certificato di iscrizione rilasciato dalla Provincia di Livorno (A.D. n. 27 del 15/02/2007).
- I quantitativi massimi stoccabili complessivi indicati sempre a pag. 7 (6910 tonnellate) differiscono dal quantitativo (7910 tonnellate) indicato sul certificato d'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata.
- Richiamate le caratteristiche dei rifiuti specificate per ciascun punto dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii, si segnala la necessità che il Proponente effettui i controlli sui rifiuti in ingresso attraverso l'esecuzione di analisi.
- Tenuto conto che sull'area è previsto lo stoccaggio di oli esausti (ubicati fuori dal capannone esistente, come si evince dalla planimetria in All.to 1) si segnala la necessità che l'istante precisi le modalità di stoccaggio e descriva le misure adottate in caso di sversamenti.
- Al fine di garantire non solo la stabilità dei cumuli ma anche la sicurezza degli operatori durante lo svolgimento delle lavorazioni, si propone infine che l'altezza massima dei cumuli venga limitata in occasione del rinnovo dell'iscrizione.

e) Viabilità di accesso

- A pag 6, paragrafo 3.1 - "*Messa in Riserva*", l'istante sostiene che le aree di stoccaggio dei rifiuti sono facilmente accessibili dagli automezzi e dotate di idonea viabilità di accesso. In All.to 1 però non è stata indicata la viabilità di accesso né degli automezzi in ingresso/uscita né dei mezzi e delle attrezzature utilizzate internamente all'impianto.

Considerato che le superfici dedicate al conferimento – stoccaggio e trattamento devono avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita, si segnala che, rispetto alla distribuzione delle diverse aree dedicate alla messa in riserva, individuate in All.to 1 dall'istante, queste risultano non raggiungibili dai mezzi (vedi ad es. Area per la messa in riserva dei rifiuti di cui ai punti 5.7 e 5.2 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.).

PARERE

Vista la richiesta di parere della Provincia di Livorno in atti comunali prot. n. 5294 del 03/03/2011;

Esaminata la documentazione sopra richiamata, l'istruttore non rileva, per quanto di competenza, impatti ambientali critici relativi alla prosecuzione dell'attività di recupero in procedura semplificata svolta dalla soc. Bicomet S.p.A., pertanto esprime parere favorevole, escludendo l'assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA. a condizione che il proponente:

RUMORE

- elenchi e caratterizzi le sorgenti sonore presenti, specificandone la tempistica e modalità di utilizzo;
- valuti il rispetto sia del limite di emissione diurno che del criterio di immissione differenziale diurno entrambi nell'ambiente esterno all'impianto;
- individui ed attui, qualora le valutazioni di cui ai punti precedenti rilevino superamenti dei limiti di zona, gli opportuni interventi di mitigazione.

ASPETTI IDRICI

- specifichi se le aree di transito / ricovero automezzi ed attrezzature siano provviste o meno di sistemi di canalizzazione, convogliamento e raccolta delle acque meteoriche.
- specifichi le pendenze dei piazzali necessarie per convogliare i liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta di adeguate capacità.
- indichi la presenza o meno di servizi sanitari e la relativa rete di recapito e scarico;

Si segnala alla Provincia che:

- il Proponente alla pag. 7 dello Studio Ambientale Preliminare ha inserito i CER 100899 e 200307 per il punto 3.2 del D.M. 05/02/098 e s.m.i. non presenti nel certificato di iscrizione al registro delle imprese che svolgono attività di recupero rifiuti in procedura semplificata rilasciato dalla stessa Provincia;
- la necessità che il Proponente effettui i controlli sui rifiuti in ingresso ed uscita attraverso l'esecuzione di analisi in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.;
- la necessità che il Proponente precisi le modalità di stoccaggio e descriva le misure adottate in caso di sversamenti, tenuto conto che sull'area è previsto lo stoccaggio di oli esausti (ubicati fuori dal capannone esistente, come si evince dalla planimetria in All.to 1);
- vengano precisate dall'istante le modalità di accesso e di manovra sia degli automezzi in ingresso/uscita che dei mezzi e delle attrezzature utilizzate internamente all'impianto al fine di garantire una loro agevole movimentazione e lo svolgimento delle varie attività. Si evidenzia difatti che, rispetto alla distribuzione delle diverse aree dedicate alla messa in riserva, individuate in All.to 1 dall'istante, alcune di queste risultano non raggiungibili dai mezzi (vedi ad es. Area per la messa in riserva dei rifiuti di cui ai punti 5.7 e 5.2 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.).

Al fine di garantire non solo la stabilità dei cumuli ma anche la sicurezza degli operatori durante lo svolgimento delle lavorazioni, si propone infine che l'altezza massima dei cumuli venga limitata in occasione del rinnovo dell'iscrizione al massimo fino a 4 metri dal p.c..

L'Istruttore del Servizio Politiche Ambientali
Ing. Francesca Repeti



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp 136572 - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

PROTEZIONE CIVILE

Piombino 24.03.2011

Servizio Politiche Ambientali
-SEDE-

Oggetto: procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale relativamente al progetto "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici", proponente: Bicomet s.P.A. – **PARERE.**

Vista l'impossibilità, per impegni già in agenda, di partecipare al nucleo di valutazione VIA-VAS che si riunirà il 30 Marzo p.v., vi invio la presente nota.

L'area in oggetto ricade all'interno del comparto Nord de P.I.P. di Montegemoli, per il quale valgono le norme specifiche di fattibilità geologico-tecnica, di tutela idrogeologica ed idraulica, contenute nelle NTA dello Strumento Urbanistico Attuativo e successive varianti. Le principali problematiche del sito sono comunque riferite al rischio idraulico, mentre non ritengo significativi gli altri aspetti.

In tal senso, contrariamente a quanto riportato nello Studio Ambientale Preliminare di progetto (Cap.4 par.4), dobbiamo riferirci a quanto previsto dall'Art.5 comma11 lettera c) del Piano di Assetto idrogeologico (PAI), approvato con D.C.R.T. 13/2005, e alle modifiche che il Piano Strutturale d'Area (Tav.4.12) ha apportato alle perimetrazioni del PAI stesso. **Per cui l'area di progetto rientra in Pericolosità Molto Elevata (PIME) e non elevata (PIE).**

Il merito poi ai nuovi studi idraulici (Pagliara 2007) che individuano l'area come *priva di rischio idraulico*, questi non possono per ora essere presi a riferimento in quanto non sono ancora state collaudate le nuove opere di difesa arginale e non è stato demolito Ponte di Ferro (per inciso, tali valutazioni sono state riportate nella Variante Urbanistica a P.I.P di Montegemoli, di prossima adozione).

Pertanto, per quanto sopra detto, le attività previste nell'area, pur se consolidate nel tempo, dovranno prendere atto della effettiva situazione di rischio esistente riportata nel quadro conoscitivo del P.S. d'area, ed adottare tutte le misure cautelative del caso per evitare pericoli agli operatori e danni agli impianti in fase di esercizio.

Come valutazione complessiva, per gli aspetti di mia competenza, non ritengo comunque che tale attività sia da sottoporre a V.I.A.

Cordiali saluti

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Dr. M.Ferrari